

INTERVISTA / OSELLARI

«Espressione di coscienza
ora serve un testo nuovo»

Mariani

nel primopiano a pagina 6

ANDREA OSELLARI

«Prevalso voto di coscienza ora serve un testo nuovo»

Il leghista, presidente della commissione Giustizia: «Ho fatto del mio meglio per una mediazione. Altri devono riflettere»

ANTONELLA MARIANI

Senatore Ostellari, qual è il suo stato d'animo dopo lo stop alla legge Zan?

«Sereni. Ho fatto del mio meglio per cercare una mediazione, favorire un accordo migliorativo ed evitare che Pd e 5 Stelle continuassero il muro contro muro. Il testo del ddl Zan conteneva errori e nodi giuridici da superare, evidenziati anche da illustri giuristi, dalla Cei e dalla Santa Sede».

Andrea Ostellari, leghista, avvocato di Padova come il deputato Pd che dà il nome al ddl contro l'omofobia, Alessandro Zan, è il presidente della commissione Giustizia che nei mesi scorsi ha gestito il cammino della legge in Senato.

In queste ore tutti danno la colpa a qualcun altro per ciò che è accaduto in aula. Lei su chi punta l'indice?

Contro nessuno. I fatti parlano da soli. Potremmo ricordare che avevamo previsto quanto è accaduto, ma non serve. Siano i colleghi del Pd a fare una verifica.

Che cosa succede da domani?

Rimettiamo al centro la po-

litica e gli obiettivi da raggiungere. Matteo Salvini ha già dato la sua disponibilità: partiamo dalle proposte formulate da Lega e centrodestra contro discriminazioni e violenza, senza intaccare libertà di espressione e di educazione.

Cosa risponde a chi dice che omosessuali e transgender da oggi sono meno tutelati?

Che non hanno meno tutele di ieri. E, soprattutto, che da domani si può lavorare su una proposta di buonsenso, già depositata. La nostra bocciatura, sia chiaro, non era sul tema della legge, ma sul testo, che presentava, come ho già detto, nodi giuridici evidenziati da molte parti, compresi giuristi e femministe. Quindi si ripartirà da un testo completamente nuovo.

E che cosa replica a chi dice che il centrodestra porta in Europa posizioni omofobe?

Rispondo con i fatti. Gli emendamenti che ho presentato a mia firma avevano trovato il gradimento di Italia Viva e del gruppo Autonomie. E solo grazie alle audizioni che abbiamo convocato molte femministe e rappresentanti di associazioni di donne lesbiche hanno potuto esprimere la loro opinione, spesso critica, nei confronti del ddl Zan. Sfido chiunque a sostenere il contrario.

La senatrice dem Valeria Fedeli ha chiesto le dimissioni «per chi ha gestito questa vicenda». Secondo lei a chi si

riferiva? E ci sarà una autocritica nel Pd?

Non guardo in casa d'altri e la collega Fedeli ha certamente tutti gli strumenti per chiarire le sue dichiarazioni. **Il centrodestra è stato compatto, e ha avuto la "collaborazione" di 40 franchi tiratori. Qualcuno parla di prove generali per il Quirinale. Che risponde?**

La compattezza del centrodestra non aveva bisogno di prove. Credo poi che molti parlamentari abbiano votato in coscienza. Durante le riunioni di commissione e i tavoli con i capigruppo era emersa una maggioranza trasversale, contraria all'approvazione del ddl Zan senza modifiche. Per questo l'esito del voto di oggi non mi stupisce.

Quelle urla alla fine della votazione segreta però non si potevano sentire... cosa ne pensa?

Non sono appassionato di urla, ma nemmeno voglio fare il moralizzatore. I toni si sono accesi giorno dopo giorno. Personalmente ho fatto di tutto per smorzarli.



Andrea Ostellari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

